

1. Il buon samaritano

(Luca 10,30-35)

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno".



Commento

Questa è una delle più belle parabole di Gesù in cui il Maestro mette in evidenza l'importanza di essere sempre disponibili ad aiutare gli altri anche se può comportare fastidio, perdita di tempo e di denaro. Con questo semplice racconto Gesù afferma che l'Amore per il prossimo è più importante delle regole. La legge di Mosè si compie in una legge ancora più grande: quella dell'Amore!



Per saperne di più

Ecco i personaggi del racconto:

- ◆ L'uomo che va da Gerusalemme a Gerico e che viene lasciato tramortito dai briganti.
- ◆ I briganti che lo picchiano e gli rubano tutto.
- ◆ Il sacerdote che vede il malcapitato. Poiché la legge prescriveva che i sacerdoti non avrebbero potuto celebrare il sacrificio nel tempio se fossero passati vicino al sangue, egli si allontana per non diventare impuro.
- ◆ Il levita che vede il malcapitato. I leviti erano gli addetti al tempio, e la legge prescriveva che essi non avrebbero potuto servire nel tempio se avessero toccato il sangue. Per questo motivo il levita non presta aiuto al malcapitato.
- ◆ Il samaritano, uomo considerato poco bene dagli ebrei, che presta soccorso al malcapitato, lo carica sul suo giumento e lo porta nella locanda, spendendo anche dei soldi.
- ◆ L'albergatore che ospita il samaritano e il malcapitato e... avrà cura di lui accettando la promessa del samaritano.

Staffetta del buon samaritano

I giocatori sono divisi in squadre di 6 elementi ciascuna e ognuno di loro assume il ruolo di un personaggio della parabola:

- il primo è l'uomo
- il secondo è il sacerdote
- il terzo è il levita
- il quarto e il quinto sono rispettivamente il samaritano e il giumento
- il sesto è l'albergatore.

Il campo da gioco ha tre linee:

- a un'estremità vi è la linea di partenza dietro alla quale si pongono tutte le squadre in ordine e in posizione di staffetta
- a metà vi è una seconda linea che indica il punto dell'agguato
- in fondo una terza linea, quella del traguardo, che stabilisce il luogo della locanda.



Scheda

TIPO

Staffetta

SPAZIO

Salone, palestra, prato

DURATA

2-4 minuti per staffetta, più staffette cambiando i ruoli

MATERIALE

Per segnare il campo

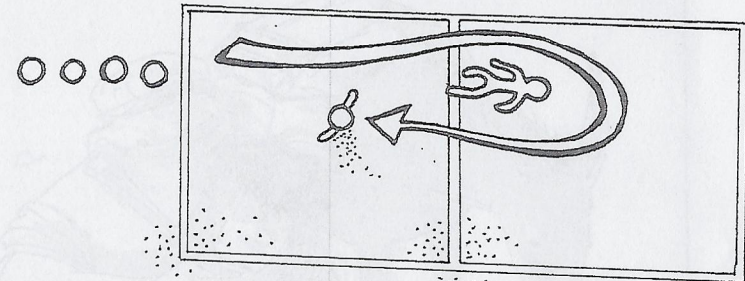
GIOCATORI

Almeno 2 squadre composte da 6 giocatori ciascuna

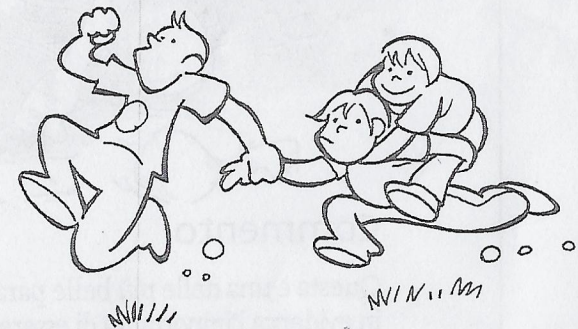
1. Il buon samaritano



Al via del conduttore del gioco, parte il primo giocatore di ogni squadra che deve raggiungere la linea di metà campo e si sdraia per terra. A questo punto parte il secondo che corre, dopo aver superato l'uomo a terra, fino alla linea del traguardo, e torna indietro per dare il cambio al terzo. Questi raggiunge il primo, gli gira intorno, torna indietro per dare il cambio al quarto e al quinto che, tenendosi per mano, corrono dal primo, lo caricano sulle spalle del quinto e lo portano alla linea del traguardo. Solo quando i tre sono oltre la linea del traguardo, può partire il sesto che raggiunge l'albergo e scarica a terra il primo.



Vince la squadra che per prima compie tutto il percorso nella giusta sequenza, senza commettere errori. Se un giocatore sbaglia o il primo mette un piede a terra durante il trasporto o l'attesa, la squadra deve ricominciare da capo.



Variante

ALBERGATORE PREVIDENTE

L'albergatore parte per primo raggiungendo subito la locanda, in attesa dei tre compagni.